



COMUNE DI POMAROLO
Provincia Autonoma di Trento

RELAZIONE TECNICO - CONTABILE
CONTO CONSUNTIVO ANNO 2022

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 LA POPOLAZIONE	3
1.2 IL TERRITORIO	3
2. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	3
2.1 IL RENDICONTO	4
2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE	4
2.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	5
3. RELAZIONE AI SENSI DELL'ART.11 COMMA 6 D.LGS 118/2011	5
A) CRITERI DI VALUTAZIONE	5
B) LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	6
B) 1. LE ENTRATE	6
B) 2. LE SPESE	10
B) 3. IL FONDO CREDITI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'	14
B) 4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	15
C) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	15
D) ELENCO QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	16
E) RAGIONI PERSISTENZA RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI	16
F) ELENCO MOVIMENTAZIONI PER ANTICIPAZIONI	17
G) ELENCO DIRITTI REALI DI GODIMENTO	17
H) ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI	17
I) ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE	17
J) ESITI VERIFICA CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	17
K) ONERI E IMPEGNI PER CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O FINANZIAMENTI	20
L) ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE A FAVORE DI ENTI	20
M) MODELLO SEMPLIFICATO SITUAZIONE PATRIMONIALE - rinvio	20
N) ALTRI ELEMENTI DI CUI ALL'ART. 2427 C.C.	20
O) ALTRE INFORMAZIONI	20

Allegato A) Prospetto spese in conto capitale con finanziamento

1. INTRODUZIONE

1.1 LA POPOLAZIONE

La popolazione del comune di Pomarolo si è portata al 31/12/2022 a n.2448 unità:

ANNO	POPOLAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
2010	2384	+ 19	+ 0,80
2011	2391	+ 7	+ 0,29
2012	2439	+ 48	+ 2,00
2013	2476	+ 37	+ 1,52
2014	2478	+ 2	+ 0,08
2015	2452	- 26	- 1,0
2016	2488	+ 36	+ 1,46
2017	2487	- 1	- 0,97
2018	2500	+ 13	+ 0,52
2019	2459	- 41	- 1,64
2020	2424	- 35	- 1,44
2021	2457	+ 33	+ 1,36
2022	2448	- 9	- 0,41

Sul totale dei residenti 109 sono stranieri.

L'andamento del numero dei nuclei familiari segue l'incremento demografico rispetto all'anno precedente, rimanendo nel corso degli anni pressoché stabile la consistenza dei componenti dei nuclei stessi:

ANNO	POPOLAZIONE	NUCLEI FAMILIARI	COMPONENTI PER NUCLEO
2010	2384	943	2,52
2011	2391	966	2,47
2012	2439	993	2,45
2013	2476	990	2,50
2014	2478	1002	2,47
2015	2452	988	2,48
2016	2488	1002	2,48
2017	2487	1002	2,48
2018	2500	1016	2,46
2019	2459	1025	2,39
2020	2424	1018	2,38
2021	2457	1023	2,40
2022	2448	1021	2,39

1.2 IL TERRITORIO

Il territorio del comune di Pomarolo si sviluppa sulla destra Adige lagarina, da una quota minima di circa 173 m.s.l.m. (quota del fiume Adige) ad una quota massima di 1350 m.s.l.m. (quota del Dosso Pagano, soprastante i prati di Cimana).

Il territorio misura complessivamente 9,254 kmq. pari a 925,4 ettari.

Di questi: 614,7 ettari (66,4%) sono occupati dal bosco; 186,7 ettari (20,2%) sono occupati dalle coltivazioni agricole; 71,0 ettari (7,7 %) risultano urbanizzati/pianificati; 27,1 ettari (3,0%) sono improduttivi; 15,6 ettari (1,7%) sono coltivati a pascolo; 9,5 ettari (1,0%) sono occupati da alvei di fiumi o torrenti; 0,76 ettari (0,08%) da superfici commerciali (turistiche).

2. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

2.1 IL RENDICONTO

Il Rendiconto ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del bilancio e di individuare le disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare anche le future previsioni e decisioni.

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi) e successive modificazioni, in coerenza con la disciplina prevista dallo stesso, il Comune di Pomarolo ha adeguato il proprio Rendiconto 2022 secondo quanto previsto dall'articolo 11 comma 9 del D.Lgs. n. 118/2011. Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, il Rendiconto della gestione è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2022-2024. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e per competenza:

- per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.

Ai sensi dell'art. 232 comma 2 e dell'art. 233-bis comma 3 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm., gli Enti fino a 5.000 abitanti hanno potuto rinviare al 2020 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, come è stato previsto dalla delibera consiliare n.22 di data 08/08/2019. Il Comune di Pomarolo si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL di non predisporre il bilancio consolidato, come è stato previsto dalla delibera del Consiglio comunale n. 21 di data 08/08/2019.

L'unico adempimento richiesto pertanto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, qualora abbiano optato per non redigere la CEP con le modalità ordinarie, è la compilazione del "modello semplificato" di redazione della situazione patrimoniale pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

L'anno 2022 si chiude con un risultato di amministrazione di € 1.156.288,44 originato dai seguenti movimenti contabili:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/2022			641.988,94
Riscossioni	944.294,40	2.544.063,64	3.488.358,04
Pagamenti	736.169,05	2.856.840,12	3.593.009,17
Fondo di cassa al 31/12/2022			537.337,81
Residui attivi	541.273,92	959.406,57	1.500.680,49
Residui passivi	106.561,61	656.633,04	763.194,65
FPV parte corrente spesa			29.355,46
FPV parte capitale spesa			89.179,75
Avanzo di amministrazione			1.156.288,44

L'Avanzo di Amministrazione di Euro 1.156.288,44 è così composto:

- Quota accantonata Euro 236.048,88, di cui Euro 88.875,88 per FCDE ed Euro 147.173,00 per altri accantonamento, Euro 140.900,00 per accantonamento TFR c/Ente al 31.12.2022 ed Euro 6.273,00 per accantonamento fondo indennità di fine mandato;
- Quota vincolata da leggi e principi contabili Euro 13.347,00;
- Quota destinata agli investimenti Euro 32.869,87;
- Quota disponibile Euro 874.022,69

L'andamento del risultato di amministrazione degli ultimi anni è sintetizzato nella seguente tabella, che evidenzia la costante presenza di un avanzo di amministrazione:

ANNO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
2009	929.266,69
2010	940.938,75
2011	821.186,49
2012	860.433,89
2013	974.168,25
2014	636.281,13
2015	337.669,69
2016	808.346,12
2017	739.272,23
2018	734.803,39
2019	522.085,95
2020	911.899,77
2021	1.007.285,40
2022	1.156.288,44

La gestione dell'anno 2022 presenta un avanzo di competenza di euro 175.146,19 e un fondo cassa al 31/12/2022 di euro 537.337,81.

2.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2022 riporta nella parte corrente un saldo positivo, al lordo delle risorse accantonate e vincolate, di euro 161.184,74.

3. RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 COMMA 6 DEL D.LGS. 118/2011

A) CRITERI DI VALUTAZIONE

L'intero ciclo della programmazione finanziaria comunale è stato impostato in ottemperanza ai principi di contabilità prescritti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, così come le operazioni di gestione e rendicontazione.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2022 è stata autorizzata con delibera consiliare n. 4 del 22/03/2022 (delibera di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024).

A seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'anno 2021 e dei relativi saldi finanziari, si è provveduto, in esito alla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, al controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, prendendo atto del permanere degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.lgs. 267/2000. (deliberazione consiliare n. 12 del 23/08/2022).

Il Comune di Pomarolo non opera gestioni fuori bilancio. L'intero bilancio è costruito, gestito e rendicontato in ottemperanza al principio dell'universalità.

B) PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO

B) 1. Le entrate

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi: la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

L'imputazione delle entrate è avvenuta rispettando i principi contabili.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI DEFINITIVI	RESIDUI ATTIVI TOTALI
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	566.348,00	549.007,01	229.941,23
Trasferimenti correnti	1.689.470,44	1.595.585,61	213.624,63
Entrate extratributarie	615.905,00	572.638,81	348.660,60
Entrate in conto capitale	1.079.000,00	356.765,66	705.009,24
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da Tesoriere	300.000,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	911.000,00	429.473,12	3.444,79
TOTALI	5.161.723,44	3.503.470,21	1.500.680,49

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni entrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in

vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento.

I tributi per l'anno 2022 riguardano interamente la voce imposte tasse e proventi assimilati.

Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente. Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

I trasferimenti correnti per l'anno 2022 riguardano interamente la voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata

nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI DEFINITIVI	RESIDUI ATTIVI TOTALI
Vendite di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	531.155,00	516.233,67	347.132,67
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	15.000,00	17.924,65	80,38
Interessi attivi	500,00	1.447,55	1.447,55
Altre entrate da redditi di capitale	12.750,00	11.648,08	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	56.500,00	25.384,86	0,00
TOTALI	615.905,00	572.638,81	348.660,60

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio

di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI DEFINITIVI	RESIDUI ATTIVI TOTALI
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.071.500,00	327.899,29	630.009,24
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	75.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.500,00	1.500,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	6.000,00	27.366,37	0,00
TOTALI	1.079.000,00	356.765,66	705.009,24

Riduzione di attività finanziarie, accensione prestiti e anticipazioni

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano riduzione di attività finanziarie, accensione prestiti ed anticipazioni.

B) 2. Le spese

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi: la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Con delibera giuntale n. 37 di data 08/05/2022 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui in applicazione al principio contabile generale n. 9 della prudenza, in base al quale tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

In seguito al riaccertamento si è provveduto a stralciare residui attivi per Euro 15.748,00 e residui passivi per euro 44.393,76 perché insussistenti, a rilevare maggiori accertamenti in conto residui pari ad Euro 0,09 e si è provveduto a reimputare residui passivi di parte capitale per euro 89.179,75, importo che ha alimentato il fondo pluriennale vincolato in entrata per l'esercizio finanziario 2023, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata.

La suddivisione in titoli delle spese impegnate nell'esercizio 2022, anche a seguito alla procedura di riaccertamento ordinario sopra descritta, è rappresentata dalla tabella seguente:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI DEFINITIVI	RESIDUI PASSIVI TOTALI
Spese correnti	2.958.207,79	2.599.214,13	552.481,32
Spese in conto capitale	1.296.200,00	484.785,91	167.777,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni Tesoreria	300.000,00	0,00	0,00
Spese per conto terzi e partite di giro	911.000,00	429.473,12	42.936,33
TOTALI	5.465.407,79	3.513.473,16	763.194,65

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per i redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate

(Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Se previsti in bilancio, sarebbero imputati negli esercizi in cui andrebbe a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratterebbe della remunerazione sul capitale a prestito che sarebbe liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sarebbe imputato all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Ciò allo scopo di garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti:

SPESE CORRENTI	IMPEGNI DEFINITIVI
Redditi da lavoro dipendente	651.713,31
Imposte e tasse ente	45.991,51
Acquisto di beni e servizi	1.379.166,77
Trasferimenti correnti	460.165,07
Interessi passivi	0,00
Altre spese redditi da capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive entrate	4.000,21
Altre spese correnti	58.177,26
TOTALI	2.599.214,13

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;

- Impegno ed imputazione della spesa. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come

"impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- Adeguamento del crono programma. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale:

SPESE IN CONTO CAPITALE	IMPEGNI DEFINITIVI
Tributi in conto capitale a carico ente	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	469.662,25
Contributi agli investimenti	15.000,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00
Altre spese in c/capitale	123,66
TOTALI	484.785,91

Per un dettaglio dei singoli interventi in parte capitale ed il corrispondente finanziamento si veda l'allegato A.

Incremento di attività finanziarie

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano incremento di attività finanziarie.

Rimborso di prestiti

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano rimborso di prestiti. Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sarebbero imputati nell'esercizio cui verrebbe a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponderebbe, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio da prevedere, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con

la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, sarebbe effettuata nel rispetto del principio generale di competenza e sarebbe collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi. Si tratta dell'importo che deve essere pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, verrebbe collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Nell'esercizio 2022 non ci sono movimentazioni che riguardano rimborsi per mutui e altri finanziamenti a medio e lungo temine.

Chiusura delle anticipazioni

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano anticipazioni.

B) 3. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

L'Allegato n.4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art.3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n.126, in particolare al punto 3.3. e all'esempio n.5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel rendiconto venga stanziato un accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione del rischio di incasso, ovvero il calcolo della media dei residui che si sono effettivamente incassati sul totale dei residui a rendiconto relativamente agli ultimi cinque esercizi precedenti. Tuttavia, come recita il principio contabile sopra menzionato, in considerazione della difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sede di rendiconto, e fino all'esercizio 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità poteva essere determinata per un importo non inferiore pari al Fondo crediti di dubbia esigibilità presente al 1 gennaio dell'esercizio a cui si riferiva, diminuita degli utilizzi del fondo stesso per cancellazione o stralcio dei crediti, aumentata dell'importo accantonato definitivamente nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio cui si riferiva il rendiconto.

Il Comune di Pomarolo ha optato per quest'ultima soluzione fino al rendiconto 2017 mentre già dal rendiconto 2018 si è provveduto al calcolo analitico.

Nel rendiconto 2022 pertanto il Fondo risulta composto come segue:

DESCRIZIONE	EURO
FCDE al 31/12/2022	88.875,88
di cui:	
- FCDE per entrate TARI	41.368,28
- FCDE per entrate Rette scuola materna	3.974,95
- FCDE per entrate Rette nido	6.501,32
- FCDE per entrate Servizio Idrico Integrato	37.031,33

B) 4. Il Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

A seguito della reimputazione dei capitoli relativi al salario accessorio, approvato con provvedimento n.115 dd.28/12/2022 del Responsabile del Servizio Finanziario e al riaccertamento ordinario, approvato con deliberazione giuntale n. 37 di data 08/05/2023 il Fondo pluriennale vincolato è stato alimentato da partite correnti per euro 29.355,46 e da partite in conto capitale per euro 89.179,75.

C) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Durante l'esercizio 2023 sono stati adottati i seguenti atti di variazione al bilancio di previsione 2023-2025:

- Delibera giuntale n. 32 del 11/05/2022: variazioni alle dotazioni di cassa di alcuni capitoli di spesa del Bilancio di Previsione 2022/2024;
- Delibera giuntale n. 31 del 11/05/2022: approvazione 1^a variazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 e ratificata dalla delibera consiliare n.8 dd.13/06/2022;
- Delibera giuntale n. 51 del 11/05/2022: approvazione 2^a variazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 e ratificata dalla delibera consiliare n.13 dd.23/08/2022;
- Delibera giuntale n. 66 del 11/05/2022: approvazione 3^a variazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 e ratificata dalla delibera consiliare n.14 dd.24/11/2022;
- Delibera consiliare n. 15 del 24/11/2022: approvazione 4^a variazione del Bilancio di Previsione 2022/2024 e delibera giuntale n.77 dd.24/11/2022 per le relative variazioni di cassa;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.114 dd.28/12/2022: variazione di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato (FPV) e gli stanziamenti correlati, ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.lgs. 267/2000;
- Delibera giuntale n. 94 del 30/12/2022: prelevamento dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva di cassa Bilancio di Previsione 2022-2024 esercizio 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.50 dd.01/06/2022: 1^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.67 dd.06/07/2022: 2^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.96 dd.10/10/2022: 3^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.103 dd.14/11/2022: 4^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.106 dd.07/12/2022: 5^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;
- Determina Responsabile Servizio Finanziario n.112 dd.22/12/2022: 6^a variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato anno 2022;

D) ELENCO QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 risultava essere pari ad euro 1.007.285,40 e si componeva dei seguenti fondi:

- Fondi non vincolati per euro 762.110,94;
- Fondi accantonati per euro 222.087,43 di cui:
 - ✓ euro 110.207,28 per quote TFR personale dipendente;
 - ✓ euro 3.485,00 per fondo indennità di fine mandato
 - ✓ euro 108.395,15 per Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità.
- Fondi vincolati da leggi e principi contabili per euro 17.031,00;
- Fondi destinati agli investimenti per euro 6.056,03.

E) RAGIONI PERSISTENZA RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI E FONDATEZZA DEGLI STESSI

La struttura temporale dei residui di entrata e di uscita è sintetizzata nella seguente tabella, in cui viene dimostrato come gli accertamenti e gli impegni originari siano costantemente monitorati dagli uffici competenti.

Tale effetto risulta ora ancor più enfatizzato dal principio introdotto dal D.Lgs. 118/2011 che introduce il principio della competenza finanziaria potenziata e per effetto di tale criterio i residui attivi e passivi rimangono iscritti in bilancio solo se esigibili nel periodo di riferimento.

Anno di provenienza fondi	Residui attivi	Residui passivi
2017 e precedenti	33.214,14	8.797,13
2018	9.833,23	31.585,90
2019	47.252,69	20.862,72
2020	99.344,54	15.453,50
2021	351.629,32	29.862,36
2022	959.406,57	656.633,04
Totale riporto residui	1.500.680,49	763.194,65

La norma contabile chiede che nella nota allegata al rendiconto siano esposte anche le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi.

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni si riferiscono per lo più ad entrate tributarie, mentre quelli passivi con anzianità superiore ai cinque anni si riferiscono alla restituzione di depositi cauzionali.

L'esame e la valutazione dei residui attivi e passivi precedenti il 2017, considerando quelli di importo più rilevante, è di seguito riepilogato:

Anno residuo	Titolo	Oggetto del residuo	Importo	Motivazione del mantenimento
RESIDUI ATTIVI				
2014	1	TARI	Euro 9.563,39	CERTO - avvisi a ruolo
2015	1	TARI	Euro 7.108,00	CERTO - avvisi a ruolo
2016	1	TARI	Euro 8.186,28	CERTO - avvisi a ruolo
2017	1	TARI	Euro 4.575,83	CERTO - avvisi a ruolo
RESIDUI PASSIVI				
2009	7	DEPOSITO CAUZIONALE PER ASTA LEGNAME	Euro 3.606,00	CERTO - si attende verifica dall'ufficio competente e indicazioni per la restituzione

F) ELENCO MOVIMENTAZIONI PER ANTICIPAZIONI

Il comune di Pomarolo non è ricorso allo strumento dell'anticipazione durante l'esercizio finanziario 2022.

G) ELENCO DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Non sono presenti diritti reali di godimento.

H) ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Non sono presenti enti strumentali e società controllate e partecipate.

I) ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE

Il nostro Ente detiene attualmente le seguenti quote di partecipazione diretta in società:

- 0,0226% in Trentino Riscossioni S.p.a., società interamente pubblica che gestisce le procedure di riscossione coattiva delle entrate degli enti locali;
- 0,0109% in Trentino Digitale S.p.a. (ex Informatica Trentina S.p.a.), società interamente pubblica che gestisce i servizi informatici;
- 0,51% nel Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop., che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;
- 0,00054% in Dolomiti Energia Holding S.p.a., società a capitale pubblico e privato, che opera nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica, in particolare nella produzione, cogenerazione e distribuzione di energia elettrica, distribuzione gas metano, ciclo integrato dell'acqua, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- 0,0313% in Farmacie comunali S.p.a., società a capitale interamente pubblico che si occupa della gestione di farmacie ivi compresa la vendita di tutti i prodotti consentiti dalle norme che disciplinano il servizio farmaceutico;
- 0,00034% in Trentino Trasporti S.p.a., società a capitale interamente pubblico che si occupa della gestione dei servizi di trasporto pubblico nella Provincia di Trento;
- 1,92% in APT Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo s.cons.a.r.l., società consortile a responsabilità limitata per lo svolgimento di attività finalizzate al presidio della qualità dell'ospitalità e dell'esperienza del turista e alla sua fidelizzazione.

J) ESITI VERIFICA CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Il D.Lgs. n.118 del 2011, al suo art.11, 6^comma, prevede che, tra gli allegati del rendiconto finanziario, vi sia anche quello relativo agli *"esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenza analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*,

Al 31/12/2021 risultano i seguenti debiti e crediti verso le società partecipate:

SOCIETA' PARTECIPATE	CREDITI	DEBITI
Trentino Riscossioni spa	4.698,54	1.638,70
Trentino Digitale spa	0,00	197,00
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,00	302,00
Dolomiti Energia Holding	0,00	642,00
Farmacie Comunali spa	56.746,20	352,00
Trentino Trasporti spa	0,00	0,00
APT Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo s.cons.a.r.l.	0,00	0,00
TOTALI		

Si precisa che la verifica dei debiti e dei crediti esistenti al 31.12.2021 da parte del Comune di Pomarolo è stata effettuata appurando sia i dati in conto competenza che i dati in conto residui. Si riporta di seguito l'esito dell'asseverazione effettuata tra il Comune di Pomarolo e i soggetti sotto elencati, debitamente vistata e controfirmata dai rispettivi Organi di revisione, precisando preliminarmente che:

Trentino Riscossioni spa	<p>CREDITI E DEBITI NON COINCIDONO Per la parte dei crediti, la differenza di Euro 87.401,90 è data da accertamenti che il Comune ha iscritto nel proprio bilancio, a residuo, e si riferiscono ad incassi di entrate affidate a Trentino Riscossioni. La partecipata nel prospetto inserisce i dati relativi alle entrate già riscosse dai contribuenti ma non ancora riversate all'ente. Per i debiti la differenza di €. 1.638,70 è dovuta ad aggi della riscossione, compensi per accertamento e rivalsa spese CDS, resi postali e altre voci (le cui fatture sono state emesse o saranno emesse nel corso del 2023), i crediti per eccedenze da discarico per i quali non è ancora avvenuto il rimborso da parte dell'ente, i crediti per rimborsi dei valori bollati relativi ai contratti attivi ed altri crediti, i crediti per eccedenze da discarico non ancora rimborsate ai contribuenti e che verranno richieste nel corso del 2023.</p> <p><u>Con tale motivazione si ritiene la situazione RICONCILIATA</u></p>
Trentino Digitale spa	<p>CREDITI E DEBITI COINCIDONO Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune. Per la parte dei debiti il Comune espone un impegno di spesa pari ad Euro 197,00 e la partecipata espone un credito pari ad Euro 197,00.</p>

Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop	<p>CREDITI E DEBITI COINCIDONO Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune. Per la parte dei debiti il Comune espone un impegno di spesa pari ad Euro 302,00; la partecipata espone un credito pari ad Euro 302,00.</p>
Dolomiti Energia Holding	<p>CREDITI E DEBITI COINCIDONO Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune. Per la parte dei debiti il Comune espone un impegno di spesa pari ad Euro 1.498,00; la partecipata espone un credito pari ad Euro 1.498,00.</p>
Farmacie Comunali spa	<p>CREDITI COINCIDONO Per la parte dei crediti la partecipata espone un totale pari ad Euro 56.746,20, di cui Euro 47.015,20 relativamente alle giacenze prodotti di durata superiore a 5 anni ed Euro 9.731,00 per canone variabile. L'ente attesta la coincidenza per quanto riguarda il canone variabile e prende atto del valore della giacenza finale dei prodotti, operazione eseguita da Farmacie Comunali spa.</p> <p>DEBITI COINCIDONO Il Comune espone debiti verso Farmacie Comunali spa pari ad Euro 352,00 e Farmacie Comunali spa registra un credito verso il Comune di Euro 352,00.</p>
Trentino Trasporti spa	<p>CREDITI E DEBITI COINCIDONO Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune. Per la parte dei debiti il Comune non espone alcun impegno di spesa; la partecipata non espone alcun credito.</p>
APT Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo s.cons.a.r.l.	<p>Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento, né in competenza né a residuo. Per la parte dei debiti il Comune non espone alcun impegno di spesa. La partecipata non ha inviato alcuna comunicazione in merito</p>

K) ONERI E IMPEGNI PER CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O FINANZIAMENTI

Nell'ambito dell'esercizio finanziario 2022 non è stato necessario ricorrere a finanziamenti con ricorso all'indebitamento.

Il Comune di Pomarolo non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L) ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE A FAVORE DI ENTI

Il Comune di Pomarolo non ha rilasciato alcuna garanzia.

M) MODELLO SEMPLIFICATO SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si rinvia alla relazione e al prospetto riguardante la situazione economico patrimoniale prevista nel modello semplificato pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

N) ALTRI ELEMENTI DALL'ART. 2427 C.C.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione che necessitano di particolari note, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato sopra.

O) ALTRE INFORMAZIONI

- ✓ Il Comune di Pomarolo non utilizza contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e nemmeno quelli delle funzioni delegate dalla Regione.
- ✓ Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati e rilevati debiti fuori bilancio.
- ✓ Si riporta qui di seguito un riassunto delle entrate e spese non ricorrenti:

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
ENTRATE NON RICORRENTI:	
Tipologia	Accertamenti
Recupero evasione tributaria	Euro 2.759,01
Sanzioni per violazioni al codice della strada	Euro 17.924,65
Rimborso spese per consultazione elettorali	Euro 8.000,87
Totale entrate	Euro 28.684,53
SPESE NON RICORRENTI:	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali	Euro 4.512,62
Contributi associativi	Euro 28.412,57
Sgravi e rimborsi di ici-imup-imis e quote indebite od inesigibili	Euro 4.000,21
Totale spese	Euro 36.925,40

- ✓ Si riporta qui di seguito il dato relativo all' **INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI** riferito all'anno 2022

L'articolo n°33 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

FATTURE			
Numero liquidate	fatture	Importo complessivo (IVA inclusa)	Valore indicatore
	755	Euro 1.270.601,88	-14

- ✓ Si riporta qui di seguito il dato relativo all' **INDICATORE DI RITARDO ANNUALE DEI PAGAMENTI**

Totale fatture ricevute	Totale fatture non pagate	Percentuale fatture non pagate
1.249.488,96	3.894,30	0,30%

L'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza pari ad Euro 116.181,30 è dovuto principalmente all'attesa di documenti necessari per la liquidazione e di definizione delle relative pratiche.

- ✓ Nel corso dell'anno 2022 non sono state sostenute SPESE DI RAPPRESENTANZA.
- ✓ Il rendiconto, corredata dalla relativa documentazione, viene pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale dell'ente.

